

Premesso che:

l'articolo 1 della Legge n. 443 del 21/12/2001 "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive" (detta Legge Obiettivo), al comma 1 dispone che "il Governo, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle Regioni, individua le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi e strategici e di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzare e lo sviluppo del Paese", e che, nel medesimo comma 1, dispone altresì che l'individuazione di dette infrastrutture sia operata a mezzo di un Programma formulato su proposta dei Ministri competenti e/o delle Regioni interessate, e poi inserito nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria con l'indicazione degli stanziamenti necessari per la loro realizzazione, e prevede inoltre che, in sede di prima applicazione della legge, detto Programma sia approvato dal CIPE entro il 31 dicembre 2001;

il Programma delle infrastrutture strategiche è stato approvato dal CIPE nella seduta del 21 dicembre 2001;

la legge 1 agosto 2002 n. 166 recante "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti", all'articolo 13, comma 3, prevede che gli interventi previsti dal succitato programma nazionale, con l'indicazione delle somme disponibili e da reperire, siano compresi in una Intesa Generale Quadro avente validità pluriennale tra il Governo e ogni singola Regione o Provincia autonoma al fine del congiunto coordinamento della realizzazione delle opere;

il Decreto legislativo n. 190 del 20/08/2002 recante "Attuazione della Legge. 21 agosto 2001, n. 43", all'art. 2, comma 2, lettera a), prevede che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti promuove e propone intese quadro tra Governo e singole Regioni e Province autonome;

l'Intesa Generale Quadro stipulata in Roma il 20 settembre 2002, tra il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministro dell'Ambiente e del Territorio e il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, reca tra l'altro l'individuazione delle infrastrutture articolate secondo le seguenti macrotipologie: Corridoi ferroviari; Corridoi autostradali e stradali; Nodo ed hub interportuale di Trieste;

fra le opere comprese nei corridoi autostradali e stradali che rivestono carattere di "preminente interesse nazionale" è inserito il collegamento della S.S. 13 Pontebbana con l'autostrada A23 – tangenziale sud di Udine - 2° lotto;

l'integrazione all'Intesa Generale Quadro, siglata il 1° agosto 2008 tra il Governo e la Regione Friuli Venezia Giulia, conferma tale previsione;

Premesso inoltre che:

l'art. 4, comma 90, della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22, autorizza l'Amministrazione regionale a:

- progettare e/o realizzare, completare e ammodernare opere di viabilità di interesse regionale mediante intervento diretto o mediante affidamento in delegazione amministrativa o nelle altre forme previste dalla vigente normativa;
- intervenire con propri fondi al potenziamento, miglioramento e adeguamento della viabilità di raccordo con il sistema autostradale regionale, nonché per la soppressione dei passaggi a livello;

l'art. 60 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 23 individua le funzioni esercitate dalla Regione in materia di viabilità e in particolare:

- pianificazione della rete stradale costituente risorsa essenziale di interesse regionale ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 "Riforma urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio";
- programmazione pluriennale e realizzazione degli interventi coordinate con le previsioni della pianificazione territoriale regionale e sulla base delle risorse finanziarie disponibili;

in attuazione della L.R. 22/2007, l'Amministrazione regionale ha costituito la S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, società di scopo che opera in regime di *in house providing*, per la progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere di viabilità, ivi incluse quelle trasferite ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 1 aprile 2004 n. 111 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Friuli - Venezia Giulia concernente il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti);

Vista la propria deliberazione 24 giugno 2009, n. 1471 con cui si approva la pianificazione degli interventi ritenuti strategici e da attuare sulla rete di competenza regionale con gli strumenti acceleratori a disposizione, ravvisabili in particolare nell'art. 13, comma 1, punto c) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e nella successiva Ordinanza n. 3764 del 6 maggio 2009, nelle disposizioni di cui al Capo II della legge regionale 4 giugno 2009 n.11 "Norme in materia di accelerazione delle procedure per la realizzazione di opere strategiche di interesse regionale", nonché nelle procedure previste dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443 "Delega al

Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive” (Legge Obiettivo) per la realizzazione delle opere strategiche ricadenti nel territorio della Regione e per le quali l’interesse regionale concorre con quello dello Stato e che, come tali, rientrano nell’elenco definito dall’Intesa Generale Quadro sottoscritta in data 20 settembre 2002;

Rilevato che, tra le opere individuate dalla DGR 1471/2009 che presentano le caratteristiche di funzionalità rispondenti alle finalità di cui all’articolo 13, comma 1, punto c) dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3764/2009 da trasmettere al Commissario delegato per le sue valutazioni ai fini dell’assoggettamento alle procedure di cui all’Ordinanza stessa, rientra “il collegamento della SS13 Pontebbana e A23 – tangenziale sud di Udine - 2° lotto”;

Vista la propria deliberazione 06/08/2009, n. 1867 con cui si approva il “Programma di interventi 2009-2013” finalizzato al potenziamento e riqualificazione della rete stradale regionale, più volte modificato e, da ultimo, con deliberazione n. 2107 del 10/11/2011, con un investimento complessivo pari a € 255.811.612,00, nell’ambito del quale è previsto l’intervento “Collegamento della SS13 Pontebbana e A23 – tangenziale sud di Udine - 2° lotto” da realizzarsi mediante l’istituto della delegazione amministrativa intersoggettiva da affidare alla società Friuli Venezia Giulia Strade SpA.;

Considerato che il Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica, approvato con DPR Reg 16/12/2011 n. 300/Pres., prevede il completamento del secondo lotto della tangenziale sud di Udine;

Rilevato, in merito all’iter procedurale finora svolto, che:

l’art. 9 della Lr 22/1985 autorizzava l’Amministrazione regionale a stipulare con l’ANAS apposite convenzioni per la partecipazione alla realizzazione di opere stradali, anche di competenza statale;

in data 29 dicembre 1997 l’Amministrazione regionale stipulava con l’ANAS la convenzione di rep. atti regionali n. 6838, per il cofinanziamento della progettazione di interventi di ammodernamento, adeguamento e potenziamento della rete stradale regionale, con la quale si impegnava a provvedere, direttamente o indirettamente all’affidamento degli incarichi di progettazione;

sulla base del progetto preliminare dell’opera in argomento, approvato il 19/04/1997 dal Compartimento ANAS di Trieste, all’epoca ente competente e stazione appaltante, la Regione, nell’ambito della convenzione suddetta, si impegnava a sviluppare la progettazione definitiva del 2° lotto della tangenziale sud di Udine;

a tal fine la Regione, con la convenzione. n. 2, dd. 15.06.1998, affidava alla Società Autovie Servizi S.p.A. l’incarico per la redazione dei progetti definitivo ed esecutivo, eventualmente suddiviso in lotti funzionali, del completamento della tangenziale sud di Udine nel tratto compreso tra la SS 13 e la A23;

il progetto definitivo dell’opera, redatto da Autovie Servizi S.p.A., veniva inviato il 05/03/2003, ai Ministeri delle infrastrutture e Trasporti, dell’Ambiente e dei Beni Culturali per le finalità di cui all’art.3 del D.Lgs. 190/2002;

la Direzione generale dell’ANAS, in accordo con la Regione, stabiliva di modificare la sezione dell’infrastruttura, inizialmente prevista a doppia carreggiata con spartitraffico, riducendola a una strada di sezione C1;

in conseguenza di tale scelta progettuale, il progetto non risultava assoggettabile a procedura di VIA nazionale, ma la competenza in materia di V.I.A. faceva capo alla Regione;

il Ministero dell’Ambiente accettava pertanto l’istanza di RFVG e ANAS S.p.A. in ordine al passaggio della procedura di VIA da nazionale a regionale, comunicando al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la “decadenza” della procedura di VIA Speciale ai sensi del Capo II del D.Lgs. 190/2002;

in data 16/12/2004 la Direzione Centrale della Pianificazione Territoriale, Energia, Mobilità e Infrastrutture di Trasporti della RFVG, con atto aggiuntivo alla convenzione originaria, affidava ad Autovie Servizi S.p.A. l’incarico per l’adeguamento e l’aggiornamento del progetto definitivo per appalto integrato del 2° lotto della Tangenziale sud di Udine ai sensi delle normative nel frattempo entrate in vigore, in relazione alle barriere di sicurezza ed alle misure antisismiche;

Tenuto conto che:

nel frattempo, in data 28.04.1998 il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, aveva decretato l’immobile denominato “Palazzo Savorgnan – Moro, ora Job”, comprensivo della “proprietà agricola retrostante”, di particolare interesse

storico-artistico ai sensi della legge 1089/1939;

in conseguenza della sopraggiunta interferenza del progetto preliminare dell'opera approvato dall'ANAS, con il vincolo monumentale di Villa Savorgnan – Job a Pozzuolo del Friuli, la Regione poneva in essere le azioni necessarie al fine di rendere l'opera compatibile con il vincolo medesimo;

Considerato in particolare, con riguardo alle suddette azioni, che:

nel maggio 2005 la Direzione Centrale della Pianificazione Territoriale, Energia, Mobilità e Infrastrutture di Trasporti della Regione chiedeva alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (M.B.A.C.) la revisione del vincolo apposto sui terreni limitrofi a Villa Savorgnan – Job nel 1998;

tale richiesta veniva avanzata sulla base di un'approfondita e documentata analisi storico-architettonica, che ricostruiva la storia dei luoghi e delle attività della famiglia Savorgnan, nonché delle relazioni tra la villa e i terreni circostanti;

nel settembre 2005 l'allora Direttore regionale del M.B.A.C. comunicava di non poter accogliere la domanda di ripermimetrazione del vincolo, causa il parere negativo della Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici del FVG;

il Consiglio di Amministrazione dell'ANAS in data 08/03/2007 approvava in linea tecnica il progetto definitivo dell'infrastruttura in questione, individuando due stralci funzionali che permettessero di iniziare la realizzazione dell'opera nelle more della soluzione del problema dell'interferenza con il vincolo monumentale;

con delibera della Giunta regionale 418 del 23/02/ 2009 la Regione individuava Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. quale stazione appaltante e autorizzava l'attivazione della procedura di VIA, che, tuttavia, non veniva mai avviata, essendo necessario risolvere il problema dell'interferenza con il vincolo di Villa Savorgnan-Job nel modo meno impattante per l'abitato di Zugliano, in comune di Pozzuolo del Friuli;

l'Assessorato regionale competente chiedeva al M.B.A.C. di valutare nuovamente la possibilità di ripermimetrare il vincolo e il 27/11/2009 il nuovo Direttore regionale del M.B.A.C., facendo seguito a un sopralluogo congiunto, riscontrava positivamente la richiesta avanzata, che ipotizzava la possibilità di traslare l'asse della strada più a sud, in corrispondenza con il confine meridionale dell'area vincolata, riducendo al minimo l'interferenza con quest'ultima;

a tal fine, in data 01/02/2010 la Regione inviava alla Soprintendenza il progetto preliminare dello stralcio progettuale relativo all'interferenza con il vincolo di Villa Savorgnan – Job, aggiornato secondo le indicazioni del Direttore regionale del M.B.A.C., ai fini di una nuova valutazione da parte della Soprintendenza;

in data 28/05/2010, il Direttore regionale del M.B.A.C., nel frattempo nuovamente avvicinato, trasmetteva la nota con cui la Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici del FVG rispondeva negativamente alla richiesta di revisione del vincolo e chiedeva invece di valutare la possibilità di realizzare la tangenziale sud di Udine in galleria nel tratto in corrispondenza della zona vincolata, secondo una proposta avanzata dal proprietario della Villa Savorgnan - Job;

nel corso di un incontro tra la Soprintendenza e i tecnici della Regione, veniva da questi rappresentata la difficile praticabilità della soluzione in galleria artificiale, che risultava incompatibile con il Piano per la difesa idraulica del torrente Cormor, redatto dall'Autorità di bacino regionale del Friuli Venezia Giulia;

il 26/07/2010 la Regione inviava alla Soprintendenza, su richiesta di quest'ultima, lo studio storico con il quale aveva già chiesto la revisione del vincolo monumentale nel 2005, ai fini di una nuova istruttoria;

non avendo avuto alcun riscontro, in data 01/02/2011, la Regione inviava una nota alla Soprintendenza e alla Direzione regionale del M.B.A.C., in cui ricordava che l'opera di che trattasi riveste carattere strategico per l'Amministrazione regionale, in quanto costituisce il completamento della tangenziale sud della conurbazione udinese ed è quindi un tratto fondamentale della rete stradale regionale, soprattutto ai fini dell'interconnessione con l'autostrada A 23, e annunciava l'intendimento, in assenza di un ragionevole affidamento circa gli esiti positivi della procedura di revisione del vincolo monumentale di villa Savorgnan - Job, di sviluppare l'unica alternativa di tracciato completamente esterna al vincolo, nonostante questa comporti un maggiore impatto sul tessuto urbano della frazione di Zugliano, stante la necessità di demolire alcuni edifici interferenti con il tracciato;

in data 08/03/2011 la Soprintendenza rispondeva alla nota suddetta rilevando che soltanto una procedura di revisione

del vincolo può rendere possibile il passaggio dell'infrastruttura lungo il confine meridionale dell'area vincolata e che la procedura di revisione deve essere condivisa con la Direzione regionale del Ministero, dovendosi inoltre rispettare i termini previsti dalla legge per una nuova dichiarazione d'interesse, tenendo altresì conto del rischio di un probabile ricorso da parte della proprietà;

con nota in data 22/04/2011, il Soprintendente comunicava al Direttore regionale del M.B.A.C. e alla Regione, che la soluzione che passa al limite sud dell'area vincolata è compatibile con la tutela del complesso e prospettava la possibilità di superare il parere negativo già espresso precedentemente; pertanto chiedeva l'espressione del parere della Direzione regionale del Ministero ai fini dell'attivazione della procedura di revisione del vincolo;

in data 25/07/2011, su richiesta del competente Assessorato regionale, veniva effettuato un sopralluogo congiunto sull'area vincolata di Villa Savorgnan - JobRegione, dalla Direzione regionale del M.B.A.C., dalla Regione, presente il proprietario dell'immobile, in esito al quale il Direttore regionale chiedeva che venisse approfondita la soluzione in galleria o, in alternativa, che si considerasse la possibilità di realizzare la tangenziale su un rilevato dell'altezza massima di 2 metri nel tratto che interferisce con il vincolo;

il 28/09/2011 veniva inviata alla Direzione regionale del Ministero la relazione istruttoria del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, che evidenziava, sulla base delle valutazioni tecniche effettuate, la non praticabilità sia della soluzione in galleria, la quale comunque interferirebbe con il vincolo, sia della soluzione che prevede il contenimento della quota del rilevato;

Tenuto conto che:

nel frattempo, in data 12/07/2011 il Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione presentava istanza ai fini dell'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.Lgs 152/2006, sul progetto preliminare della soluzione esterna al vincolo di villa Savorgnan - Job, allegando, quale opzione alternativa, la soluzione interferente con il vincolo;

con decreto n. 1898 dd. 13/10/2011 il Direttore Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna stabiliva che l'opera è da assoggettare alla Valutazione d'impatto ambientale;

Considerato inoltre che:

la Regione, nel tentativo di evitare il tracciato esterno al vincolo e, quindi, l'inevitabile abbattimento di alcuni edifici nell'abitato di Zugliano, ha ritenuto opportuno, in aggiunta alle azioni sopra menzionate, approfondire ulteriormente gli aspetti tecnici della soluzione progettuale in galleria, chiedendo alla S.p.A. Autovie Venete (subentrata ad Autovie Servizi S.p.A.), incaricata della progettazione, di verificare la fattibilità della realizzazione di un tracciato sotterraneo compatibile con il Piano per la difesa idraulica del torrente Cormor, nonché con l'attraversamento in subalveo delle aree esondabili e dell'alveo attivo del torrente;

la soluzione in galleria studiata da Autovie Venete S.p.A., datata aprile 2012, che presenta caratteristiche geometriche e dimensionali obbligate in base alle norme sulle strade extraurbane, e condizionate da prescrizioni di natura idraulica, risulta interferire comunque con il vincolo di Villa Savorgnan - Job, poiché nell'intersezione con la S.R. 353, dovendo consentire lo svincolo in tutte le direzioni, deve essere munita di rampe di raccordo che ricadrebbero comunque nell'area vincolata;

tale soluzione, inoltre, manifesta varie criticità puntualmente evidenziate in un parere del Servizio dell'Idraulica, richiesto anticipatamente in via collaborativa, stante la competenza dello stesso Servizio a rilasciare specifica autorizzazione, nel prosieguo dell'iter procedurale, in relazione all'attraversamento del torrente Cormor;

nella riunione convocata dalla Regione il 12 maggio 2012, con il Comune di Pozzuolo e agli altri Comuni interessati dalla realizzazione dell'infrastruttura, presenti altresì l'Autorità di Bacino e il proprietario della Villa Savorgnan - Job con i propri tecnici, l'Autorità di Bacino stessa esprimeva le proprie riserve sull'ipotesi di galleria artificiale, in ragione delle interferenze con il Piano della difesa idraulica del torrente Cormor;

Tenuto conto che:

la realizzazione dell'opera riveste carattere strategico per la rete stradale regionale, in quanto risulta indispensabile al completamento del sistema tangenziale della conurbazione udinese e al collegamento tra il sistema autostradale e l'asse Udine e Pordenone, e risulta altresì strategico in prospettiva della gestione dell'emergenza collegata all'apertura dei cantieri sulla A4;

il tratto di S.S. 13 tra Udine e Basaglipenta è attraversato da un intenso traffico con percentuali rilevanti di traffico

pesante, da cui conseguono carichi d'inquinamento notevoli e significativi tassi di incidentalità;

in particolare, anche la Prefettura di Udine, con nota prot. 15981 del 23 marzo 2012, chiedeva alla Regione, inviando una nota del comune di Pasian di Prato che denunciava la perdurante e pericolosa esposizione all'inquinamento da traffico della popolazione, dovuta all'impossibilità di procedere con il completamento della tangenziale sud di Udine, di riferire sullo stato dell'arte;

Considerato che:

nell'arco degli ultimi sette anni la Regione ha più volte, e in momenti successivi, richiesto la disponibilità della Soprintendenza e della Direzione regionale del Ministero a ripermire il vincolo monumentale di Villa Savorgnan - Job, anche in nome e per conto del Comune di Pozzuolo del Friuli e della Provincia di Udine;

che, sulla possibilità e sul modo di ripermizione dell'area vincolata, i suddetti uffici periferici del Ministero si sono, nel tempo, pronunciati negativamente o, comunque, senza fornire responsi tali da consentire, con ragionevole certezza, di adire la procedura di revisione del vincolo con esito positivo;

Tenuto conto che:

in una riunione tenutasi il 28 maggio 2012 con i Sindaci interessati e il Presidente della Provincia di Udine, quanto sopra è stato nuovamente esposto, al fine di trovare la condivisione sulle azioni susseguenti da porre in atto, e si è concordato con la necessità di realizzare l'opera nelle condizioni date;

Atteso che per le ragioni sopra esposte la Regione ha stanziato i fondi necessari alla completa copertura finanziaria dell'opera e ha delegato Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. alla sua realizzazione;

Visto il progetto preliminare datato 07/07/2011, redatto da Autovie Venete S.p.A., relativo al "Collegamento tra la S.S. n. 13 Pontebbana e la A 23 (tangenziale sud di Udine)" allegato a formare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vista la relazione tecnica dd. 04/06/2012 predisposta dal Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione competente in materia, allegata a formare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che si ritiene di far propria nei suoi contenuti anche al fine dell'approvazione del progetto di cui trattasi;

Rilevato che il progetto preliminare medesimo individua le opere da realizzare, la tipologia costruttiva, nonché i relativi costi, e che il quadro economico dell'intervento, comprese le spese generali e quant'altro previsto dalla normativa vigente in materia, ammonta a complessivi € 142.080.316,83 (IVA compresa);

Ritenuto che per le motivazioni sopra esposte, si debba procedere con l'approvazione del progetto preliminare relativo alla soluzione progettuale che passa esternamente al vincolo di Villa Savorgnan - Job, in comune di Pozzuolo del Friuli, al fine di poter avviare l'aggiornamento della progettazione definitiva per poi adire la procedura di V.I.A. e successivamente, in esito a questa, avviare la progettazione definitiva per appalto integrato dell'opera;

Considerato che l'opera è individuata quale infrastruttura strategica ai sensi della deliberazione 24 giugno 2009, n. 1471, con cui si approva la pianificazione degli interventi ritenuti strategici e da attuare sulla rete di competenza regionale con gli strumenti acceleratori a disposizione, ravvisabili in particolare nell'art. 13, comma 1, punto c) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e nella successiva Ordinanza n. 3764 del 6 maggio 2009, ed è pertanto suscettibile di attrazione ai poteri commissariali, con particolare riferimento all'approvazione del progetto definitivo e all'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori;

Preso atto che il comune di Pozzuolo e gli altri comuni interessati si sono impegnati, nella riunione del 28/05/2012, a chiedere la ripermizione del vincolo monumentale di Villa Savorgnan - Job;

Ritenuto pertanto che la Regione debba impegnarsi, con esplicita disposizione nel bando di gara, a prevedere una variante progettuale in corso qualora il provvedimento ministeriale di ripermizione del vincolo intervenga prima della redazione del progetto esecutivo;

Ritenuto pertanto di dover infine avviare tutte le procedure per la realizzazione dell'opera strategica in oggetto;

su proposta dell'Assessore alle Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, la Giunta regionale, all'unanimità

delibera

1. per le motivazioni esplicitate in premessa, di individuare quale soluzione progettuale ai fini della realizzazione del

collegamento della S.S. 13 Pontebbana all'autostrada A23 – tangenziale sud di Udine - 2° lotto, il tracciato esterno al vincolo di Villa Savorgnan – Job, in località Zugliano, in comune di Pozzuolo del Friuli,

2. di approvare, ai sensi dell'art. 50, comma 4, della LR 14/2002, il progetto preliminare "Collegamento tra la S.S. n. 13 Pontebbana e la A 23 (tangenziale sud di Udine)" allegato a formare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la cui spesa complessiva ammonta a € 142.080.316,83 (IVA compresa), come risulta dal quadro economico di progetto.

3. di impegnarsi, qualora i Comuni interessati alla realizzazione dell'opera attivino la procedura di revisione del vincolo di Villa Savorgnan – Job, a prevedere una variante progettuale, con esplicita disposizione nel bando di gara, nel caso che la procedura stessa si concluda con esito positivo prima della redazione del progetto esecutivo, in modo da spostare il tracciato sull'area affrancata dal vincolo ed evitare l'abbattimento degli edifici contemplato dalla soluzione che si approva con la presente deliberazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE